

11 APRILE 2018

AREA B POLITICHE PER LA RIDUZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE E PROMOZIONE DELLA SALUTE - 1° incontro pubblico

Partecipanti : Rita Turati (CGIL), Domenico Laganà (ASSP Unione dei Comuni Terre e Fiumi), Franca Basile (ASP), Alessandro Benvenuti (ASP), Annalisa Berti (ASP), Monia Minghini (Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara), Cristiano Guagliata (Decentramento Comune di Ferrara), Alessandro Zangara (Ufficio Stampa Comune di Ferrara), Cristina Sorio (Az.Usl Dipartimento Salute Mentale), Franco Romagnoni (Az.Usl), Sandra Bombardi (Az.Usl), Alberto Urro (Promeco Az.Usl), Silvia Barbaro (Az.Usl Spazio Giovani), Cinzia Veronesi e Federica Zurlo (Az.Usl Ser.D Ferrara), Alberto Malatesta (Az.Usl), Daria Baglioni, Maria Carlotta Rossi, Maria Elena Cirelli, Eleonora Telloli, Monica Borghi (Centro Donna Giustizia), Paola Rossi (A.M.A.), Matteo Sacchi (Cooperativa Sociale Camelot), Michele Felisatti (Cooperativa Sociale Esercizio Vita), Marcella Sorace (CAM), Beatrice Grandi (Associazione Giulia), Francesco Bianco (Cooperativa Sociale il Germoglio), Loredana Bondi (UDI), Chiara Bertolasi (Cooperativa Sociale Serena -Portavoce Forum Terzo Settore), Roberto Cassoli (Forum Terzo Settore), Alessandro Orlandin (Associazione Netsity), Elsa Gandini Moccia (AGruppo Estense Parkinson)

Conduzione e Facilitazione: Mauro Vecchi (Responsabile Ufficio di Piano Distretto Centro Nord), Tullio Monini (Istituzione Scolastica Comune di Ferrara), Sabina Tassinari (Servizio Giovani Comune di Ferrara), Paola Castagnotto (Az.Usl), Patrizio Fergnani (Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara), Tommaso Gradi (Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara), Annalisa Bignardi (ASP).

Introduzione ai lavori – Mauro Vecchi Responsabile Ufficio di Piano

Il Piano Sociale e Sanitario 2018-2020 del Distretto Centro Nord, dopo l'avvio del 27 gennaio scorso (link al sito dove scaricare tutte le presentazioni:

<http://www.cronacacomune.it/notizie/32874/avvio-del-piano-socio-sanitario-2018-20120-distretto-centro-nord.html>) propone - su alcuni ambiti tematici individuati dai Comuni - il sostegno all'adozione da parte delle Istituzioni di metodi di programmazione maggiormente partecipativi, volti a promuovere e valorizzare competenze diffuse nelle istituzioni, nelle organizzazioni del terzo settore e nei cittadini per facilitare processi di cambiamento.

A questi ormai unanimemente si riconosce un significativo valore in quanto favoriscono la responsabilizzazione delle persone, facendone emergere le risorse e spesso generano e attivano esperienze di associazionismo e volontariato. Tutte queste esperienze si sono rivelate molto utili a comprendere bisogni rimasti inespressi, opportunità e risorse territoriali, a motivare gli operatori nello svolgimento del loro lavoro, a ideare soluzioni e avviare esperienze innovative.

Gli incontri di area sono essenziali per raccogliere bisogni e proposte, buone pratiche ed esperienze positive sia formali che informali che vengono dalla comunità: vorremo cercare assieme a tutti i partecipanti di allargare la partecipazione anche a chi è lontano dalle istituzioni, in condizioni di marginalità sociale, per avere persone che arricchiscano il percorso con punti di vista innovativi. La prospettiva di lavoro che proponiamo è di durata triennale, con l'obiettivo di strutturare percorsi di ideazione e realizzazione tramite percorsi di co-progettazione.

Oggi si aprono i lavori dell'Area B "Politiche per la riduzione delle diseguaglianze e promozione della salute", che comprende le seguenti tematiche:

Area B: POLITICHE PER LA RIDUZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE E PROMOZIONE DELLA SALUTE Schede di Intervento	
9	Medicina di genere
11	Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
12	Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
13	Fondi integrativi per prestazioni non coperte dai LEA
14	Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
15	Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi
16	Sostegno alla genitorialità
17	Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
18	Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
19	Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
20/21	Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano; Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
25	Contrasto alla violenza di genere
37	Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
41	Servizi Socio Educativi Scolastici ed extrascolastici

In queste schede troveranno collocazione molti degli interventi consolidati e realizzati nel corso degli anni precedenti al nuovo piano. Ogni scheda avrà come premessa una contestualizzazione sui dati del territorio, a cui gli stessi partecipanti di area potranno contribuire utilizzando il seguente link del sito Regionale per accedere a dati ed indicatori messi a disposizione per la condivisione dei Dati sul contesto sociale regionale (alcuni dati sono di livello comunale, distrettuale, provinciale) : <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona>

Per facilitare la condivisione delle tematiche in oggetto, si propone una suddivisione in 3 tavoli di lavoro:

- Sostegno ai processi di crescita (schede di riferimento: 15,16,17,37 e 41)
- Equità e riduzione delle diseguaglianze (schede di riferimento: 9,11,12,14,25)
- Promozione della salute (schede di riferimento: 18,19,20/21)

Prima della suddivisione nei 3 tavoli di lavoro, ai partecipanti viene chiesto di condividere una riflessione iniziale in gruppi di 2-3 persone – in modo che tutti abbiano la possibilità di esprimersi. La consegna è di scrivere sinteticamente le diverse opinioni in 2 post it di colore diverso, corrispondente alle seguenti domande:

- condividere le priorità riferite alla tematica del tavolo
- Condivisione di esperienze positive/buone prassi (formali e informali)

I post it vengono utilizzati come traccia di discussione nei tavoli di lavoro, con l'aggiunta dei seguenti quesiti:

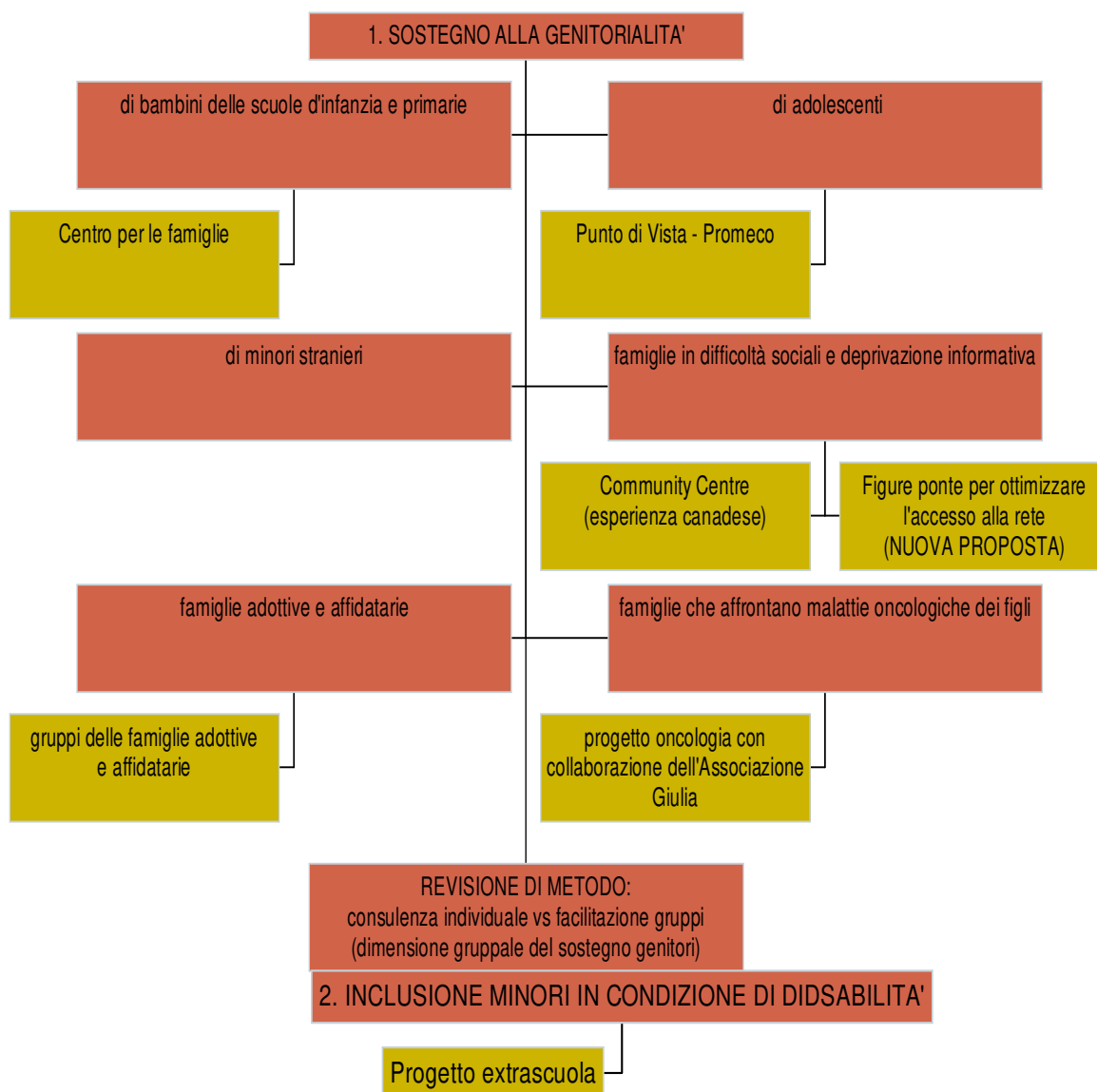
- Proposta di quello che manca (carenze e temi non trattati)
- Chi Manca? Chi invitare ai prossimi appuntamenti (soggetti economici, istituzionali, utenti, cittadini ecc....)

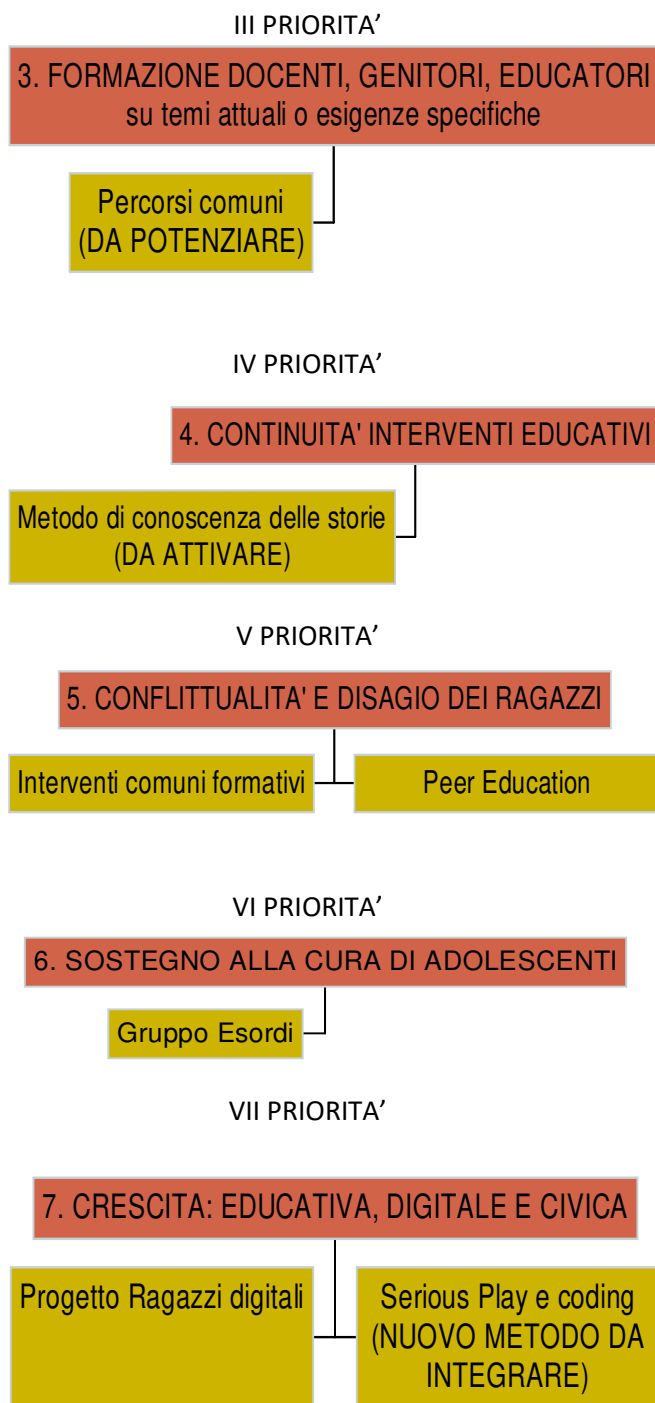
RESTITUZIONE TAVOLI DI LAVORO

1. SOSTEGNO AI PROCESSI DI CRESCITA (Facilitatori T. Monini, S.Tassinari)

Questo a seguire è il resoconto di quanto emerso tenendo conto che la parte arancione è relativa alle priorità e quella giallo/verde è relativa alle esperienze significative.

I PRIORITA'





Sono emerse delle proposte più metodologiche che di ambito di priorità:

- 1) equità come paradigma che guida le azioni (una buona prassi è il community centre)
- 2) presenza dei servizi in luoghi diversi da quelli tradizionali
- 3) lavorare sullo “stigma” in modo trasversale tra servizi diversi

2. PROMOZIONE E SALUTE

(Facilitatore: Patrizio Fergnani)

Le priorità individuate dal gruppo dei partecipanti di questo tavolo, sono le seguenti:

- 1-Rete per attività motoria adattiva
- 2-Contrasto del gioco d'azzardo (con un risvolto anche di prevenzione)
- 3-Salute del caregiver anziano. Di solito donne e quindi salute delle donne caregiver anziane
- 4-Progetto sostegno al caregiver, conciliazione lavoro e attività di cura
- 5-Prevenzione della salute sia per le donne che si prostituiscono e che per clienti (attivare quindi servizi anche per gli uomini)
- 6-promuovere campagne di promozione della salute che tengano conto dell'efficacia dell'intervento

Criticità:

- 1-La residenza come criterio di accesso
- 2- Non ci sono servizi per i clienti uomini delle donne che si prostituiscono
- 3- Convenzionamento con associazioni
- 4- Accesso alla prevenzione e cura per donne vulnerabili

Le buone prassi “socializzate nel gruppo:

- Prevenzione delle cadute nei soggetti fragili (Progetto OTAGO) all'interno della casa della salute
- Percorso personalizzato ed innovativo portato avanti dall'associazione AMA per i pazienti alzheimer che verte in attività varie (tangoterapia, laboratorio benessere, ginnastica ecc). Il piano personalizzato si caratterizza da una valutazione iniziale e da una valutazione finale. Questo percorso è da potenziare.

Cosa manca?

- Azienda ospedaliera
- Università (ricerca)
- Utenti (beneficiari)
- Rappresentanti delle comunità di stranieri
- Gestori di video poker e di locali in cui sono collocate
- Patronati
- Medici di base

3.EQUITÀ E RIDUZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE (Facilitatori: Paola Castagnotto, Tommaso Gradi)

Le priorità condivise dal gruppo sono:

- Recuperare la confusione epistemologica sulla medicina di genere;
- Attenzione alla sostenibilità delle azioni proposte dalla comunità che devono essere considerate dai decisori : è necessario un coinvolgimento dei decisori da subito (già dai tavoli di area)
- Per le aziende pubbliche obbligo di applicare politiche di equità nella gestione del personale;
- Per lavorare e progettare su obiettivi è necessario creare dei protocolli di intesa sui quali possono ritrovarsi sia enti pubblici, che associazioni e altri soggetti;
- Contrasto alla violenza di genere (prevenzione, informazione, lavorare sulle fragilità che possono divenire problematiche e trasformarsi in violenza; occorre valorizzare e fare emergere il lavoro con gli uomini come risorse imprescindibile: cambiare è possibile.
- Contrastare la disegualianza sull'accesso alle cure di prevenzione per donne in condizione di vulnerabilità;
- Creare una cultura della solidarietà, partendo dai giovani
- Sostegno alle persone straniere neo arrivate

Esperienze positive socializzate:

- Coinvolgere per la cura delle persone, contemporaneamente sia il malato che il familiare caregiver (per favorire un adeguato trasporto ed accompagnamento)
- Favorire l'utilizzo di ambienti e spazi sia Istituzionali che privati per l'organizzazione di attività diverse dalla destinazione d'uso dello spazio (esempio: le attività dell'associazione Parkinson realizzate all'interno della Casa della Salute S.Rocco)
- Tutte le esperienze di uscita da percorsi di violenza di genere avvenute grazie all'attivazione della rete dei servizi,
- Il lavoro del Centro Ascolto Uomini maltrattanti, che svolge un lavoro trasversale ai target adulti,minori nelle scuole, adolescenti, presso la Casa Circondariale), collaborando con volontari maltrattanti
- Collegamenti e intersezioni tra le reti dei progetti di *Asilo* e *Oltre la strada* per il sostegno a donne vulnerabili e tutta la rete dei servizi (al momento sono di iniziativa associativa i collegamenti)
- Progetti "buone prassi" fuori Ferrara: in Romagna promosso dalla Consiglieria Pari opportunità in collaborazione con le associazioni di categoria si attivano percorsi di inserimento lavorativo, corsi di sicurezza per donne vulnerabili; a Ravenna l'Associazione Psicologia Urbana promuove educazione all'affettività per la prevenzione della violenza in ambito domestico e sociale (link pucravenna.org)

Carenze e Temi non trattati:

- Non è adeguatamente chiaro nelle politiche dei servizi cosa si intende per Equità.
- Nei progetti di contrasto alla violenza è necessario coinvolgere il servizio di salute mentale
- Nelle scuole manca una adeguata cultura delle pari opportunità
- Non vi è un collegamento stabile tra le Istituzioni e le associazioni che metta in rete i progetti sull'Asilo/lotta alla tratta e Protezione Internazionale
- La cultura della tutela è spesso estranea alla cultura della prevenzione delle pari opportunità
- Scarsa alfabetizzazione in termini di medicina di genere sulle differenze tra uomo e donna riguardo alla salute e alla malattia
- Scarsa valorizzazione delle competenze cresciute nella comunità

Chi manca?

- I decisori – i Sindaci/Amministratori- non seguono il processo di programmazione locale partecipata
- Soggetti economici privati (CNA, Confcommercio, CONFESERCENTI CONFARTIGIANATO)
- Scuola (in particolare le scuole dai 6 anni in su: Dirigenti scolastici)
- Dipartimento di salute mentale (soprattutto nei progetti di contrasto alla violenza di genere)
- Associazioni e imprese sportive